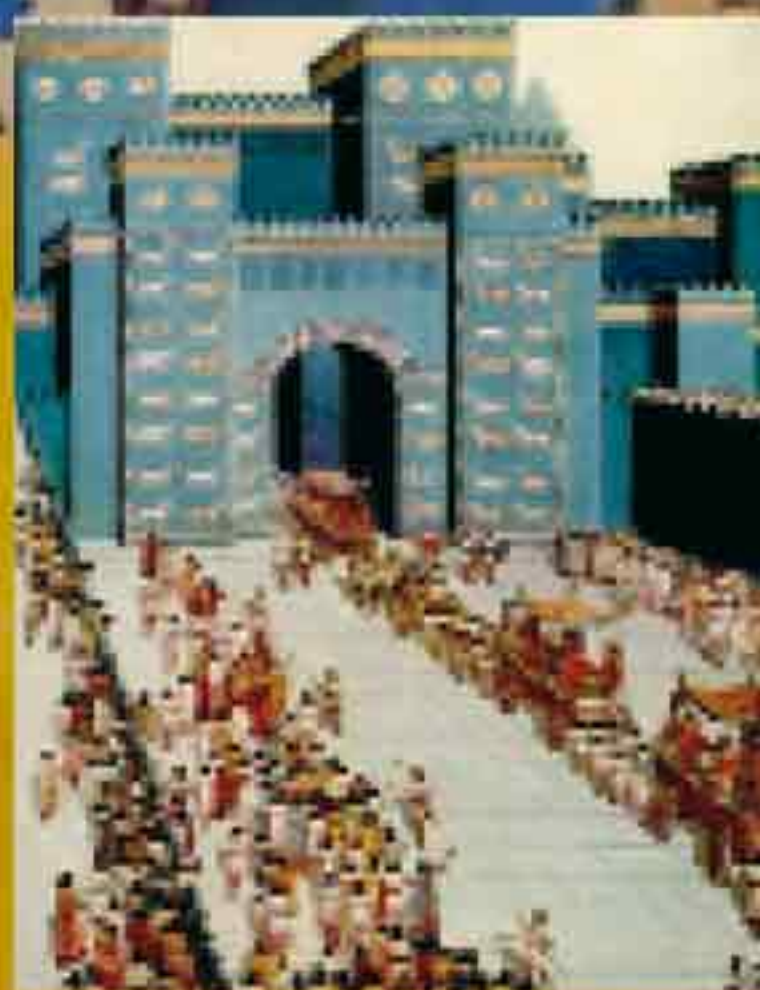


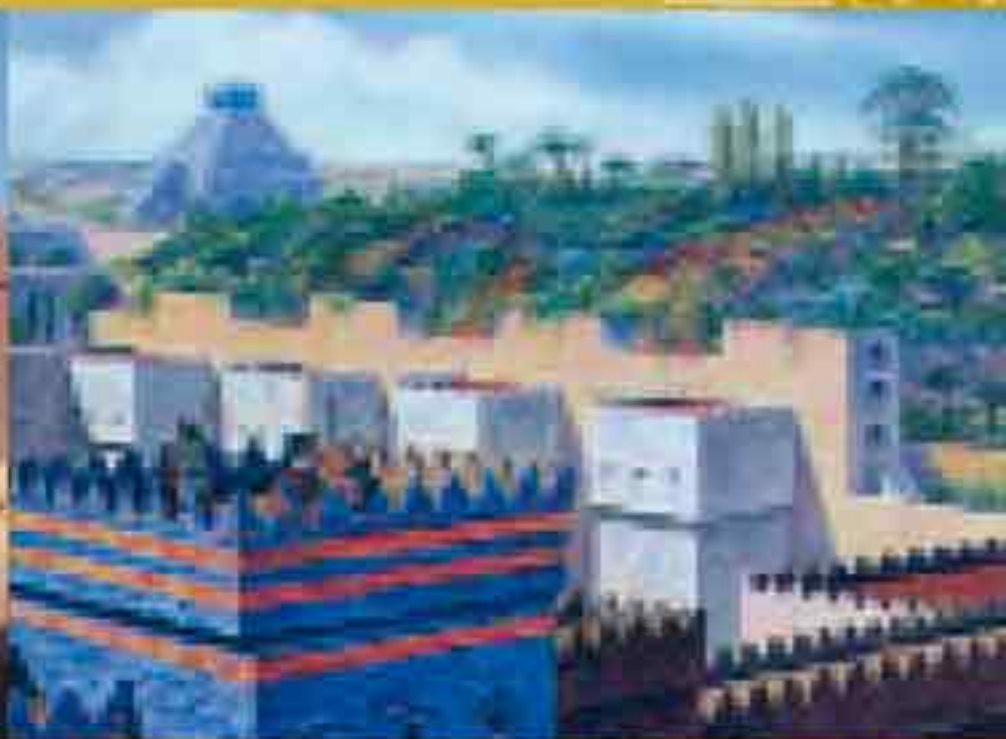
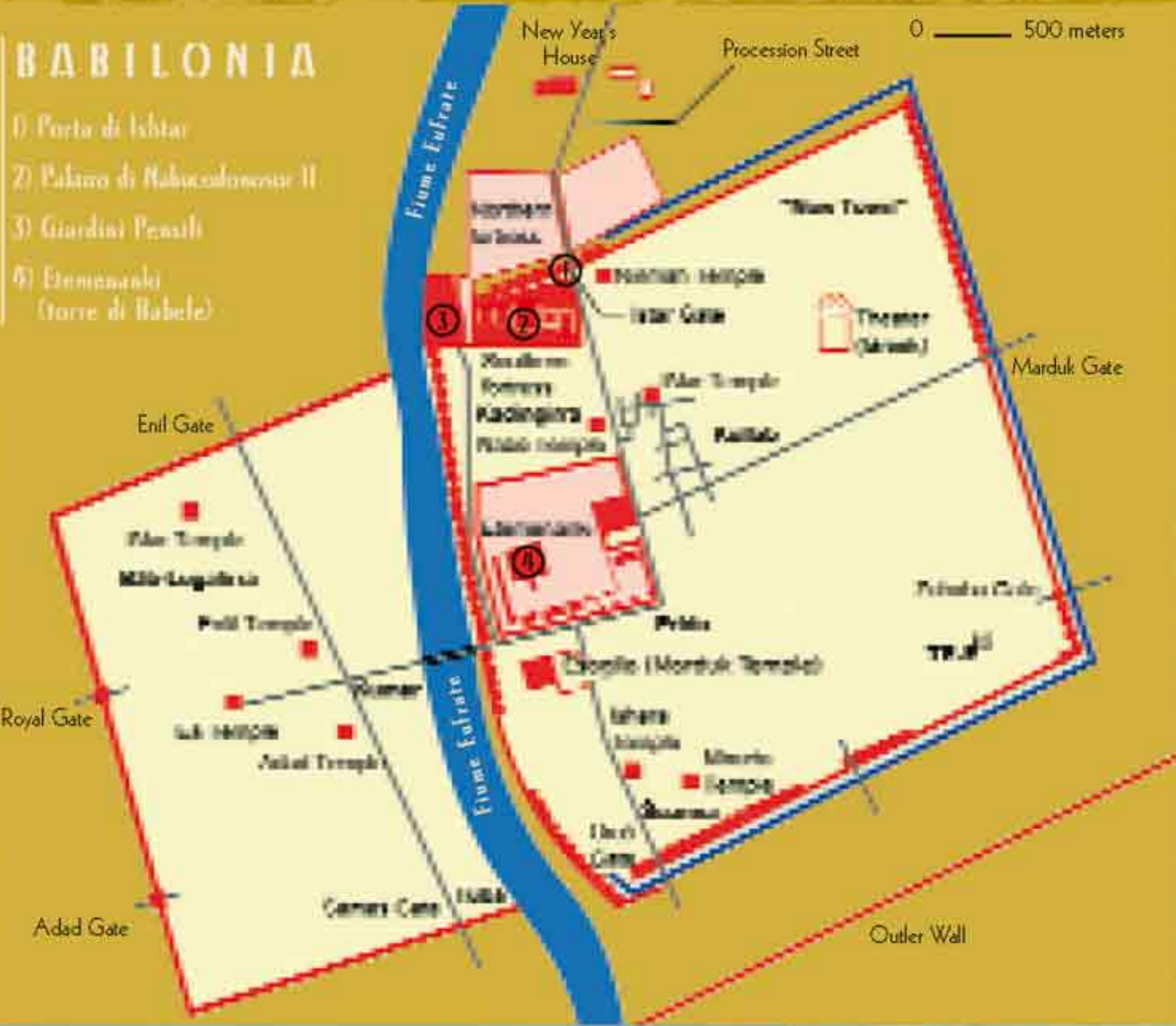
BABILONIA

La Babilonia di Nabucodonosor
come la vide Erodoto nel VI sec.
La più grande metropoli del mondo.



La lunga storia di Babilonia affonda le sue radici agli albori del III° millennio a.C. Probabilmente fondata dai Sumeri, i quali costruirono una prima torre, fu governata da dinastie Amorrite, Cassite, Elamite, Assire, Babilonesi e Caldee. Subì anche una **distruzione totale** per mano del re assiro Sennacherib (704-703 a.C.). Ma fu al tempo di Nabucodonosor II (604-562 a.C.) che divenne la **più grande metropoli del mondo**. Fu Nabucodonosor che ricostruì la Torre, edificò la Grande Porta di Ishtar e i Giardini Pensili.

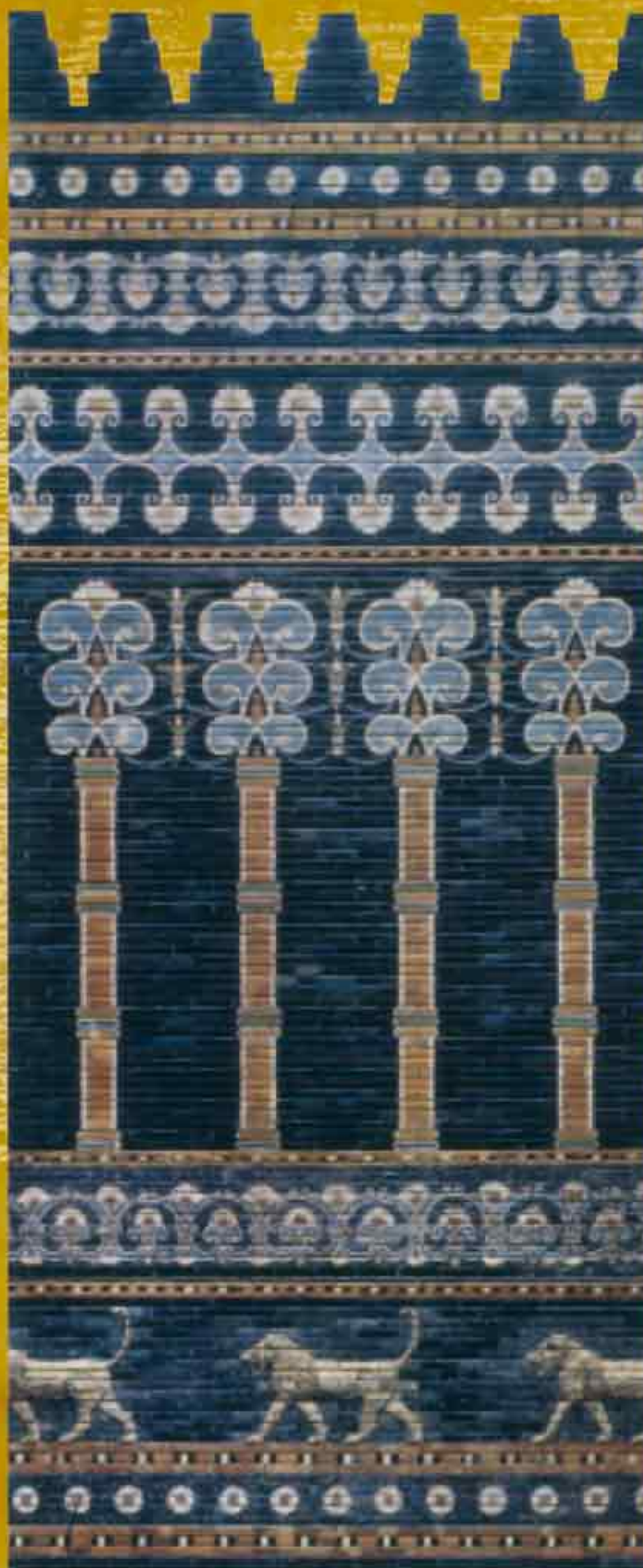
LA PIÙ GRANDE METROPOLI DEL MONDO ANTICO



IL SITO DI BABILONIA



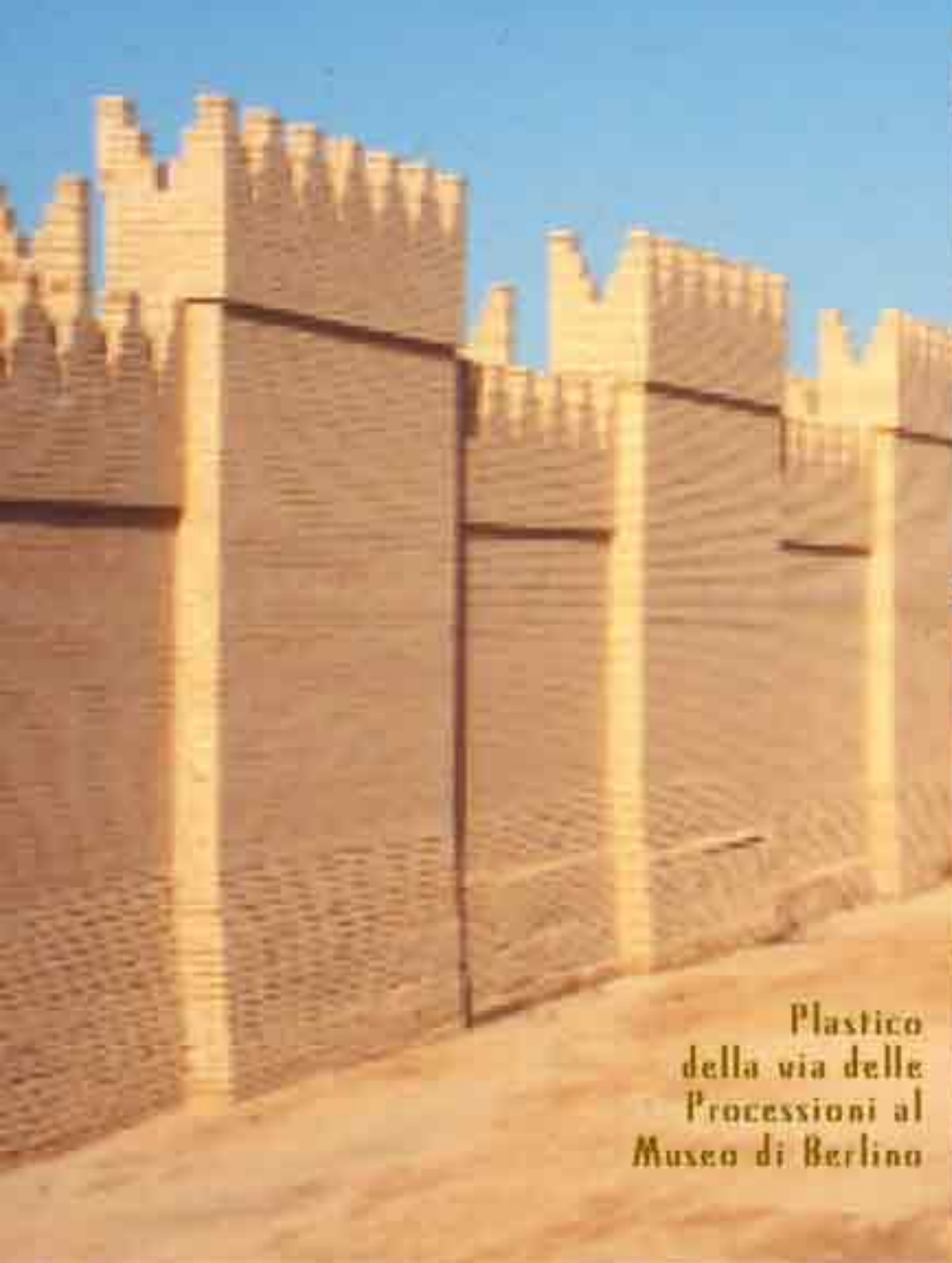
Il sito di Babilonia è stato oggetto di ricerche e di scavi, che hanno consentito il recupero delle strutture fiancheggianti la via processionale e la Porta di Ishtar (ora ai Musei di Berlino), mentre "in situ" è stato praticamente rifatto il palazzo di Nabucodonosor II.



Vertical Chinese text on the left margin, likely a page number or index reference.

LE ROVINE DI BABILONIA E LE RICOSTRUZIONI

Il Palazzo
di Nabucodonosor
prima del restauro



Plastico
della via delle
Processioni al
Museo di Berlino



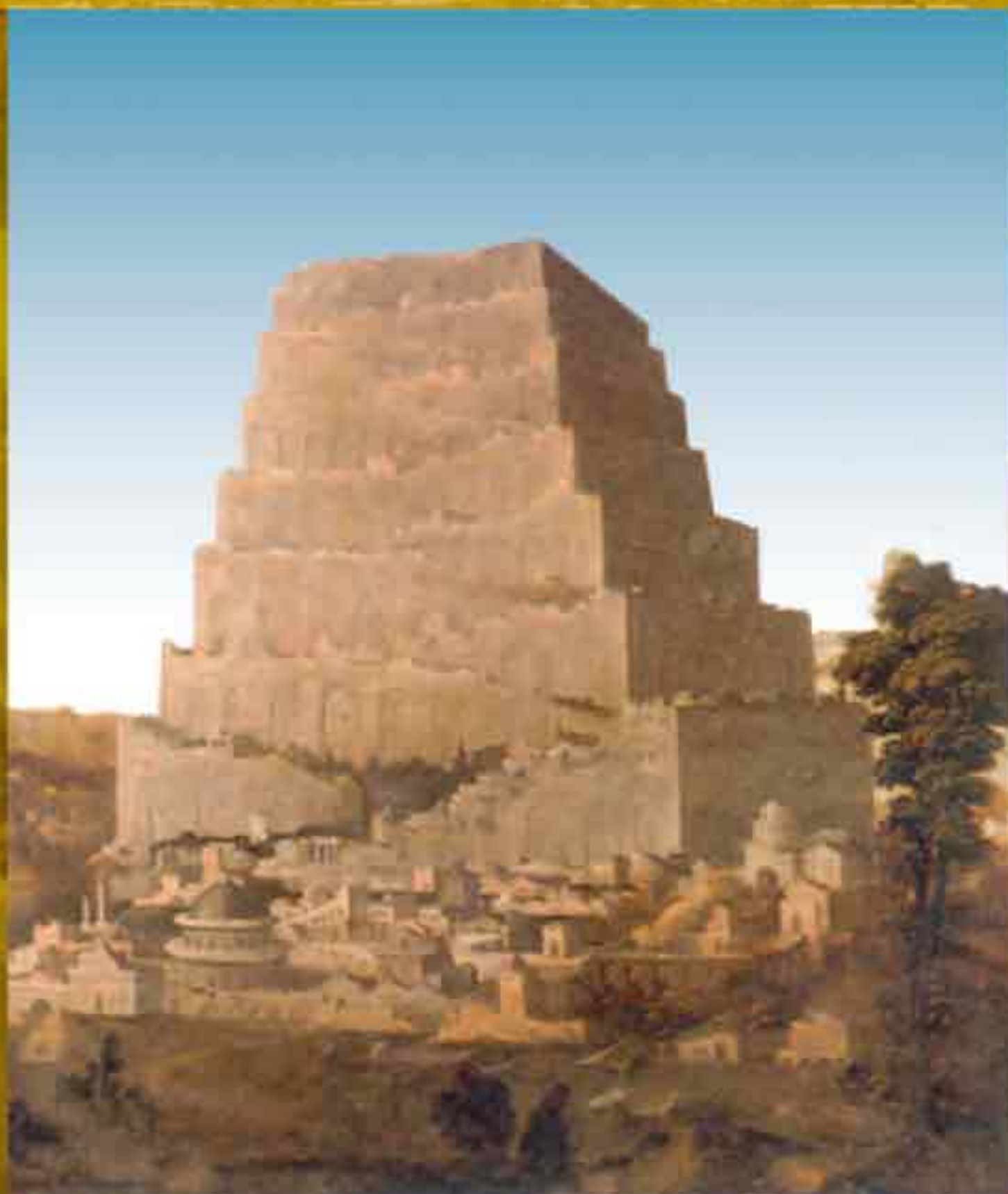
La via delle Processioni passava attraverso la Porta di Ishtar e raggiungeva il tempio ricostruito da Nabucodonosor e dedicato a Marduk il re degli dei.



La via delle processioni
in situ lastricata
in asfalto dell'epoca
(VI sec. a.C.)

LA CITTÀ E LA TORRE

Babilonia aveva la più grande
Ziqqurat mai vista.



**L'ETEMENANKI: in antico sumero
(E₂.TEMEN.AN.KI)**

“La casa delle Fondamenta del cielo e della terra”

Fu ricostruita a partire da strutture più antiche da Nabucodonosor II: era alta 90 metri. Alla sua costruzione parteciparono molti popoli deportati nel corso delle numerose conquiste.

Tra costoro vi erano gli Ebrei...

LA ZIQQURAT



Nella pianura della Mesopotamia si innalzavano al cielo, ai tempi dei Sumeri, degli Assiri e dei Babilonesi, le Ziqqurat. "Ziqqurat" è un nome che deriva dalla radice semitica *zqr*, che significa "costruire alto". Si tratta dunque di una costruzione elevata, e non stupisce che il termine possa significare anche vetta di una montagna.



La Ziqqurat di Ur

Le Ziqqurat luogo di congiungimento tra cielo e terra



Oggi il termine "Dio" che troviamo anche nell'antica Grecia e nell'antica Roma si rifà ad una radice indoeuropea che significa "luce, splendore" (il "di", il giorno, partecipa del medesimo significato).

In Mesopotamia il concetto del divino è legato all'altezza: la parola che noi traduciamo "Dio" è espressa in accadico con "ilu" dalla radice "li che significa "essere alto, salire".



in alto:
Ciò che resta della Ziqqurat di Assur

in basso:
La Ziqqurat di Aqar Quf

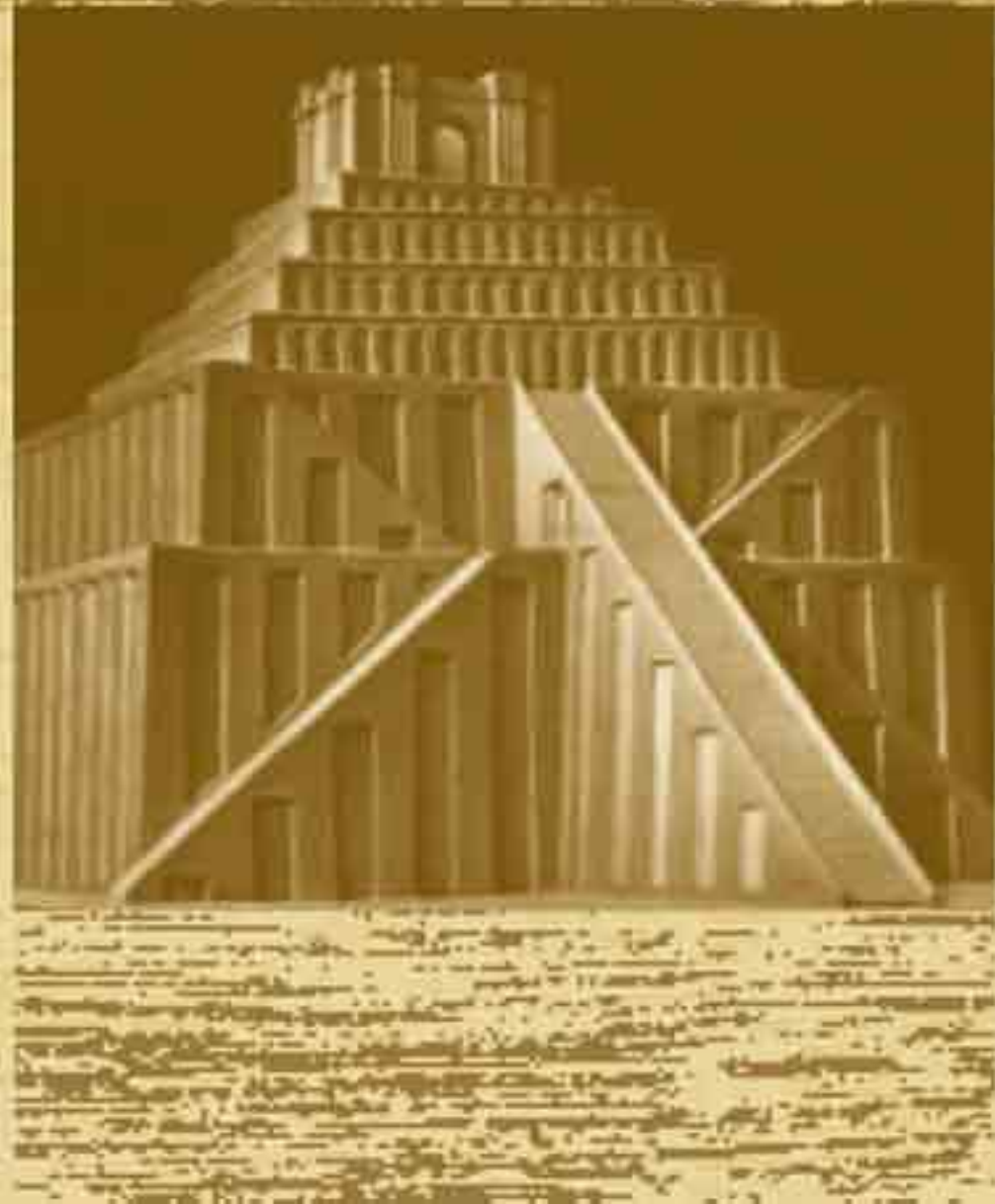
La Ziqqurat è il “luogo alto” per la discesa della divinità sulla terra

一、二、三、四、五、六、七、八、九、十、十一、十二、十三、十四、十五、十六、十七、十八、十九、二十、二十一、二十二、二十三、二十四、二十五、二十六、二十七、二十八、二十九、三十、三十一、三十二、三十三、三十四、三十五、三十六、三十七、三十八、三十九、四十、四十一、四十二、四十三、四十四、四十五、四十六、四十七、四十八、四十九、五十、五十一、五十二、五十三、五十四、五十五、五十六、五十七、五十八、五十九、六十、六十一、六十二、六十三、六十四、六十五、六十六、六十七、六十八、六十九、七十、七十一、七十二、七十三、七十四、七十五、七十六、七十七、七十八、七十九、八十、八十一、八十二、八十三、八十四、八十五、八十六、八十七、八十八、八十九、九十、九十一、九十二、九十三、九十四、九十五、九十六、九十七、九十八、九十九、一百

一、二、三、四、五、六、七、八、九、十、十一、十二、十三、十四、十五、十六、十七、十八、十九、二十、二十一、二十二、二十三、二十四、二十五、二十六、二十七、二十八、二十九、三十、三十一、三十二、三十三、三十四、三十五、三十六、三十七、三十八、三十九、四十、四十一、四十二、四十三、四十四、四十五、四十六、四十七、四十八、四十九、五十、五十一、五十二、五十三、五十四、五十五、五十六、五十七、五十八、五十九、六十、六十一、六十二、六十三、六十四、六十五、六十六、六十七、六十八、六十九、七十、七十一、七十二、七十三、七十四、七十五、七十六、七十七、七十八、七十九、八十、八十一、八十二、八十三、八十四、八十五、八十六、八十七、八十八、八十九、九十、九十一、九十二、九十三、九十四、九十五、九十六、九十七、九十八、九十九、一百



Gli Ebrei (essi stessi semiti) quando il nome proprio di Dio non è espresso, lo sostituiscono con la parola “Elohim”, collegabile alla radice “ilu”.
D'altronde per noi Dio è “Padre nostro che sei nei cieli”.
La “costruzione elevata”, la Ziqqurat era, dunque, legata alla divinità.



La divinità discende nel suo tempio lungo la scala della Ziqqurat



La Ziqqurat, sulla sommità della quale stava una cella, era un collegamento fra la terra e il cielo; il suo scopo doveva essere quello di facilitare la discesa del dio quando volesse abitare nel tempio in cui era posta la sua statua, e che stava al livello degli uomini. La cella che stava sulla cuspide altro non era che il punto di passaggio dal cielo alla terra, dove il dio poteva sostare e riposarsi.

